

insieme ad altri onorevoli colleghi, avrei avuto l'onore di invocare e di proporre.

Il tempo che c'incalza inesorabilmente obbligherebbe a limitare in confini strettissimi una discussione, che reclama legittimamente il più ampio sviluppo, poichè ad essa si collegano gli interessi più vitali del paese, in essa si concentrano i fattori più efficaci della prosperità nazionale.

Epperò a me oggi basta che il paese sappia che il Parlamento si preoccupa delle tristi condizioni, che un complesso di circostanze fatalmente concorrenti, hanno creato alla patria agricoltura; ma appunto perchè se ne preoccupa non le vuole frettolosamente risolvere, ma preferisce seriamente studiarle ed ampiamente discuterle, onde dallo studio profondo e dall'ampia discussione germogliano quegli efficaci provvedimenti che da tutti si invocano. E così le speranze di solleciti aiuti conforteranno le dubbiezze paurose, ma le gittime di tutti gli agricoltori italiani; e le agitazioni di cui abbiamo sentito far parola, e che effettivamente si sollevarono da ogni parte d'Italia, saranno calmate dalla fiducia che non tarderanno i provvedimenti universalmente desiderati.

Io quindi, in omaggio a quest'idea, rinunzio per ora alla facoltà di parlare, confidando fin d'ora che, quando, dopo le vacanze, la questione agricola sarà sollevata, l'onorevole ministro, che con tanto amore s'interessa della patria agricoltura, e l'egregio relatore del bilancio, competentissimo in questa materia, mi vorranno essere generosi del loro poderoso aiuto, lieto se colle mie deboli forze potrò contribuire al risultato al quale tutti miriamo, quello cioè, di risolvere felicemente la grave questione agricola. (*Bravo! Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Tegas.

**Tegas.** Io pure rinunzio alla facoltà di parlare per le considerazioni state ora addotte dall'onorevole preopinante. Mi riservo di parlare quando la questione alla quale ha accennato l'onorevole Lucca verrà discussa in questo Parlamento, e specialmente nella discussione della proposta di legge sulla perequazione fondiaria, la quale io spero verrà davanti alla Camera nel corso di questa Sessione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

**Berti Domenico,** ministro di agricoltura, industria e commercio. Il tempo che si impiega a discutere dei nostri interessi agricoli io credo sia sempre bene impiegato. Essi comprendono

una delle questioni che più toccano l'essenza stessa del nostro paese: E questa questione si può dire che ora dappertutto è discussa. La discutono i Comizi agrari, e tutte le altre rappresentanze degli interessi agricoli e commerciali del paese: una importante letteratura comincia già a formarsi intorno alla medesima. Non ostante credo io pure che oggi non sia il momento più opportuno, per svolgere tanto argomento innanzi alla Camera.

Senza aspettare però la discussione del disegno di legge sulla perequazione fondiaria, a cui accenna l'onorevole Tegas, io credo che questa discussione possa opportunamente farsi quando la Commissione d'inchiesta per la riforma delle tariffe doganali o quella d'inchiesta sulle condizioni dell'agricoltura e delle classi agricole, avranno presentato le loro relazioni definitive alla Camera: tanto più che il lavoro di quelle Commissioni sarà condotto a termine con sollecitudine.

Quindi mi pare cosa ben fatta di rimandare ora questa questione, come propose l'onorevole Lucca e come pure opinò l'onorevole Tegas. Io li ringrazio intanto delle parole cortesi che mi vollero indirizzare ed anche del rimandare a tempo più opportuno l'esame della questione agricola la quale sta a loro come a me grandemente a cuore.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Merzario, relatore.** L'onorevole Lucca avrà rilevato dalle poche parole, che nella strettezza del tempo potei scrivere a nome della Commissione generale del bilancio, che la Commissione stessa è disposta a studiare con cura tutti i problemi che si attengono all'agricoltura. Questa è una gravissima questione, perchè tocca la grande maggioranza delle nostre popolazioni.

Abbiamo in Italia 15 milioni di agricoltori; ed a questi noi dobbiamo provvedere colla stessa cura, collo stesso studio col quale si vuol provvedere alle classi operaie.

E la Commissione generale del bilancio non ne dubito, metterà tutto lo zelo, tutto l'impegno di studiare e risolvere fin dove si può questo importantissimo argomento.

**Presidente.** Non essendovi proposta, pongo a partito lo stanziamento del capitolo primo.

(*È approvato e lo sono pure senza discussione i capitoli seguenti fino all'8º inclusivamente.*)

Capitolo 2. Ministero-Spese d'ufficio, lire 14,000.

Capitolo 3. Ministero-Biblioteca, lire 4,000.

Capitolo 4. Fitto di locali, lire 34,550.

Capitolo 5. Riparazioni ed adattamenti di locali per l'amministrazione centrale, lire 4,500.